

L'intervento del Programma LAB/ADMIN in Nord Africa e nel mondo arabo



Il Ministro Tayeb Louh al seminario “Reclutamento del personale e collocamento”, Algeri, ottobre 2010.

Le amministrazioni del lavoro in Nord Africa e nel mondo arabo soffrono di una serie di disfunzioni ben note, come la mancanza di risorse umane e finanziarie, la carenza di formazione del personale e l'inadeguatezza dei servizi di ispezione sul lavoro e di risoluzione delle controversie. Tutto ciò crea un rischio per la pace sociale e lo sviluppo socio-economico.

Nei Paesi arabi, in particolare, l'ILO ritiene sia necessario migliorare la diffusione di informazione sul mercato del lavoro per rendere possibile la formulazione di politiche e programmi volti ad accrescere la qualità e la quantità dei posti di lavoro. Nell'ambito dei Programmi nazionali di lavoro dignitoso (Decent Work Country Programmes - DWCPs) nei Paesi arabi, i due aspetti identificati come prioritari dall'ILO sono: il miglioramento delle capacità istituzionali delle amministrazioni del lavoro e la creazione di un contesto più favorevole al dialogo sociale.

Per questo il Programma LAB/ADMIN, grazie al sostegno della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, ha avviato nel 2008 in Algeria, Giordania e Libano il progetto “Promozione della buona governance e del lavoro dignitoso nel Mediterraneo attraverso il miglioramento dell'amministrazione del lavoro e del dialogo sociale” (Promoting Good Governance and Decent Work in the Mediterranean through improved Labour Administration and Social Dialogue), concluso nel dicembre 2010.

Il mercato del lavoro in Algeria, Giordania e Libano

I tre paesi coinvolti dal progetto hanno mercati del lavoro con caratteristiche molto simili tra loro: tutti presentano tassi di disoccupazione molto elevati, bassi livelli di partecipazione alla forza lavoro e disuguaglianza di genere; ma la preoccupazione maggiore per i governanti rimane il tasso di disoccupazione giovanile (si va dal 21,5% dell'Algeria al 28,7% per il Libano) [\[nota 1\]](#).

In questi paesi, poi, il sistema di amministrazione, soprattutto per quel che riguarda le ispezioni, risulta inadeguato sia in termini di risorse che di conoscenze. Ciò impedisce di verificare la corretta applicazione della legislazione sul lavoro, con riguardo in particolare al lavoro minorile, ai lavoratori migranti e ai lavoratori nel settore agricolo.

Per quanto riguarda il dialogo sociale, mentre in Giordania ed Algeria regna un clima di dialogo costruttivo tra le parti sociali ed i governi, favorito dalla recente creazione di Comitati per il Dialogo Sociale tripartiti e da legislazioni che garantiscono la libertà sindacale ed incoraggiano la partecipazione dei lavoratori alla contrattazione, in Libano la situazione è ancora da migliorare.

Inoltre, mentre Libano ed Algeria non hanno ancora adottato ufficialmente un DWCP, (anche se per entrambi il processo di analisi è già iniziato), la Giordania ha approvato, nel 2006, il primo DWCP della regione araba. Il DWCP giordano ha identificato come aree di intervento prioritarie la creazione di opportunità di lavoro dignitoso per uomini e donne, il miglioramento della governance del mercato del lavoro ed il rafforzamento degli schemi di protezione sociale. Anche l'amministrazione del lavoro, tra cui l'ispezione del lavoro e la promozione del dialogo sociale, hanno un ruolo di grande rilievo nel DWCP e le attività specifiche del progetto ILO-Cooperazione italiana hanno contribuito alla realizzazione del Programma.

[\[nota 1\]](#) Statistiche ILO (2008).